

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. Implicazioni di ordine igienico, sociale e sanitario Dal comune una risposta ai problemi del randagismo

L'accentuato urbanesimo e l'abbandono irresponsabile dei cani da parte dell'uomo che in alcuni periodi dell'anno assume proporzioni notevoli, determina il deprecabile fenomeno del randagismo che negli ultimi tempi ha assunto dimensioni rilevanti e preoccupanti.

Non va inoltre dimenticato che il randagismo comporta anche implicazioni di ordine igienico, sociale e sanitario che inevitabilmente alterano il pacifico rapporto di convivenza che è sempre esistito tra l'uomo e l'animale.

L'amministrazione comunale ha regolamentato le disposizioni in materia di anagrafe canina e gli obblighi per i proprietari detentori di cani. Le ordinanze in questione sono state pubblicate nei giorni scorsi tramite l'albo pretorio, il sito web istituzionale e l'affissione delle stesse per il centro urbano e nei locali pubblici.

Più volte, sempre tramite av-



visi pubblici, l'amministrazione guidata da Mario Ferocino ha organizzato apposite giornate, presso i propri locali, per l'iscrizione dei cani all'anagrafe canina e l'inserimento del relativo microchip. Ricordando che, come previsto per legge, la registrazione dei cani all'anagrafe canina è

obbligatoria, il Primo Cittadino invita i proprietari di cani ad assicurare la custodia dei loro cani e ad adottare tutte le misure adeguate per evitare la fuga e prevenire situazioni di pericolo in danno di cittadini o di altri animali.

L'amministrazione invita i possessori di cani a recarsi

presso le aziende sanitarie, o in alternativa presso studi veterinari autorizzati, con il proprio animale per l'inserimento del microchip di riconoscimento. Questo microchip, che solitamente viene installato nella zampa dell'animale, serve ad identificare lo stesso ed in un certo modo a risolvere, anche se in minima parte,

il problema dell'abbandono di cani.

Ferocino ricorda inoltre che l'Unione di Comuni del Tappino, di cui Jelsi è comune membro, ha stipulato con un'apposita ditta specializzata nel settore, un contratto di appalto per il servizio di cattura, custodia, mantenimento



e abbattimento di cani randagi: "I cani saranno custoditi e mantenuti nel canile fino a quando i legittimi proprietari non li avranno reclamati e ritirati o fino a quando non sa-

ranno ceduti a privati ed a istituti che ne abbiano fatto richiesta o ancora fino a quando non saranno abbattuti così come detta l'art. 5 della legge regionale del 4 marzo 2005".

Un'iniziativa della Pro Loco e dell'amministrazione ...AAA cercasi figuranti per il presepe vivente



Tutti mobilitati per le iniziative natalizie.

La Pro loco, in collaborazione con il Comune, dopo l'eccezionale successo avuto negli anni precedenti ha deciso di organizzare la IV edizione del presepe vivente. Quella di quest'anno sarà un'edizione ricca di nuove scene e particolari, che vede coinvolto l'intero paese nell'organizzazione e nell'allestimento della manifestazione. Gli organizzatori invitano altri collaboratori ad attivarsi per la buona riuscita della proposta.

Un percorso all'interno di uno dei più bei centri storici di tutto il Molise attraverso luoghi caratterizzati dal passaggio della storia e della cultura di una civiltà. Il 26 e il 27 dicembre Riccia indosserà una veste diversa per celebrare uno dei più grandi eventi del centro sud. Una macchina di oltre 200 figuranti, sarà pronta a dare il benvenuto agli ospiti in una scenografia unica, con ambientazioni e particolari che faranno ritornare il pensiero indietro il tempo.

Il presepe sarà per i visitatori un vero e proprio "cammino", una sorta di pellegrinaggio animato da soldati romani, che avranno il loro quartier generale nel centro storico, ma anche da pescatori, fabbri, calzolari, contadini, filatrici, massaie, pastori e vasai: un popolo che laborioso anima questo presepe secondo lo stile dell'"ora et labora" di S. Benedetto.

Una contemplazione silenziosa che sarà vissuta nelle grotte e nelle vecchie cantine delle case del centro storico, un tempo stalle

*Una macchina
di oltre 200 persone
sarà pronta
a dare il benvenuto
agli ospiti*

Jelsi. Osservazioni e spunti di riflessioni di Mario Vena sul comparto In difesa dell'agricoltura

Il presidente dell'Uimec sottolinea il carattere prevalentemente rurale del Molise

Il presidente Provinciale UIMEC Mario Vena di Jelsi non si rassegna alla crisi di un settore essenziale per l'economia del Paese e della nostra regione.

"Non si può accettare - afferma - che il faticoso lavoro degli agricoltori e imprenditori agricoli impegnati giornalmente 24 ore su 24, feste comprese, non venga remunerato in modo adeguato; non è più sostenibile che le spese di gestione delle nostre aziende agricole per la produzione dei prodotti agricoli, superino abbondantemente la remunerazione degli stessi; inevitabili sono le perdite che inducono gli agricoltori, prima alla riduzione delle loro attività, con la conseguenza poi della chiusura definitiva delle stesse.

Mi preme evidenziare - sottolinea il presidente jelsese - per esperienza da anni acquisita e constatata di persona, che gli agricoltori, gli imprenditori agricoli sono la categoria che più di ogni altra reinveste gli utili aziendali nelle aziende, per il miglioramento della produzione, delle proprie strutture, del parco macchine e attrezzature, perché essi vogliono andare al passo coi tempi e mantenere alta la professionalità del loro lavoro.

Il Molise, una regione ricca di risorse naturali, è contraddistinta da caratterizzazioni territoriali e demografiche che ne rilevano un carattere decisamente rurale. Si individuano tre zone



agricole:

L'area irrigua della piana di Larino e la zona costiera di Termoli;

L'area di collina rurale coincidente con la provincia di Campobasso;

L'area di montagna che interessa la provincia di Isernia e parte di quella di Campobasso.

Ognuna con caratteristiche proprie che le differenziano l'una dalle altre.

Mentre, per la prima, è, però, riscontrabile un'agricoltura ben integrata al territorio e ai mercati, con una presenza anche dell'industria della trasformazione; le altre due aree, invece,

sono condizionate da vantaggi naturali e da una evidente debolezza strutturale, nonostante la presenza di diversi prodotti tradizionali.

Il territorio è inevitabilmente ed indissolubilmente legato all'agricoltura e ai produttori, ovvero le reali fondamenta su cui basare lo sviluppo del futuro.

Complessivamente il settore agricolo nel Molise conta circa 30.000 aziende, un dato che testimonia una forte e radicata tradizione agricola e una capacità del settore, se pur affievolitasi rispetto al passato, di assorbire ancora quote consistenti di forza lavoro.